



Documentazione della conferenza

La famiglia che cambia: opportunità e sfide

15 maggio 2024

Bolzano



**Dachverband für
Soziales und Gesundheit KDS**

**Federazione per
il Sociale e la Sanità ETS**

Contenuti

Il convegno.....	4
Obiettivi	4
Partecipanti	4
Gli interventi.....	5
Saluti e introduzione	5
1. Spunti e riflessioni dalle nuove famiglie	6
2. La famiglia nel contesto sociale.....	8
3. La relazione di cura nella famiglia che cambia.....	10
Tavola rotonda.....	11
Programma	12
Allegato	13

Editore e concetto

Federazione per il Sociale e la Sanità

Dr.-Streiter-Gasse 4, 39100 Bolzano - dsg.bz.it - info@dsg.bz.it

Redazione e progettazione della documentazione

Silvia Fornasini

Pubblicazione

Settembre 2024

Riproduzione

La riproduzione di qualsiasi tipo è autorizzata a condizione che venga citata la fonte.

Il convegno

Le famiglie stanno cambiando. E le nuove costellazioni familiari, che siano monogenitoriali, omogenitoriali, patchwork o nate da tecniche di procreazione medicalmente assistita, in quanto considerate "diverse", vanno incontro a sfide continue. Modelli troppo rigidi comportano alti costi per gli individui o le famiglie, e le politiche sociali a loro rivolte sono carenti e spesso inadeguate, con gravi conseguenze per il futuro di tutti/e.

La maggior parte delle associazioni aderenti alla Federazione per il Sociale e la Sanità hanno quotidianamente a che fare con le famiglie, a cui garantiscono sostegno, informazioni e aiuto in diverse forme. In particolare, quando nascono bambini con una disabilità o una malattia cronica, sta ai genitori e ai familiari creare le necessarie condizioni, con l'aiuto dei diversi servizi ma anche organizzandosi autonomamente, affinché il loro figlio possa avere una vita serena. La tematica della famiglia è dunque sempre stata centrale per la Federazione: tematica che, a partire dal 2022, ha deciso di affrontare in maniera più specifica ed incisiva, attraverso l'organizzazione di diversi incontri ed eventi incentrati sull'argomento.

Il convegno "La famiglia che cambia - opportunità e sfide", organizzato il 15 maggio 2024 a Bolzano dalla Federazione per il Sociale e la Sanità in collaborazione con l'Alleanza per le Famiglie, è stata un'occasione importante per affrontare la tematica insieme alle associazioni e agli enti che quotidianamente si trovano a lavorare a fianco alle famiglie altoatesine.

Obiettivi

L'obiettivo dell'evento è stato quello di coinvolgere in prima linea le associazioni altoatesine che lavorano a stretto contatto con le famiglie per mettere in luce le loro difficoltà ed esigenze e fornire indicazioni alle politiche familiari allo scopo di formulare misure concrete di miglioramento. A partire dagli spunti proposti dai relatori e dalle relatrici, sono state discusse possibili soluzioni per formulare misure concrete di miglioramento delle politiche rivolte alle nuove famiglie.

Partecipanti

Hanno partecipato al convegno 59 persone e 12 rappresentanti di associazioni del Terzo Settore in veste di relatori/relatrici.



Gli interventi

Saluti e introduzione

Il convegno è stato aperto dai saluti di Roberta Rigamonti, vicepresidente della Federazione per il Sociale e la Sanità, Christa Ladurner, portavoce dell'Alleanza per le Famiglie, Rosmarie Pamer, vicepresidente della Provincia e assessora provinciale alla coesione sociale, famiglia e volontariato, Juri Andriollo, assessore comunale alle Politiche Sociali, al Tempo libero e allo Sport, e Daniela Höller, Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza in Alto Adige.

Un'occasione per fare il punto sui nuovi modelli di famiglia che interessano l'Italia contemporanea a partire dai dati demografici più recenti, grazie all'intervento di Agnese Vitali, professoressa associata di demografia presso il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università di Trento, che aperto il convegno. Premesso che una famiglia può essere costituita anche da una sola persona – la famiglia composta da genitori e figli oggi rappresenta meno di una famiglia su tre, spiega Vitali – oggi ci troviamo di fronte alla generazione “sandwich”, che si prende cura simultaneamente di genitori anziani e figli piccoli, genitori anziani e adulti ma non ancora indipendenti e genitori anziani e nipoti.

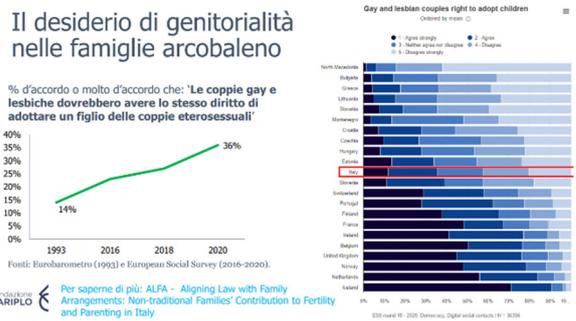
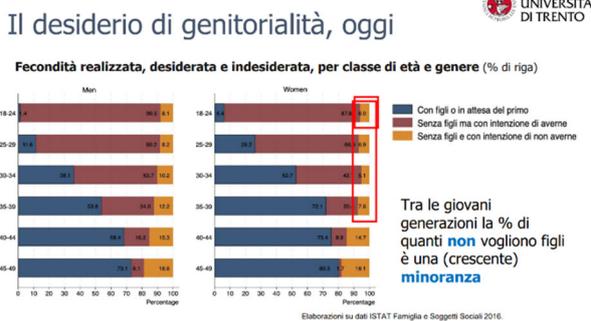
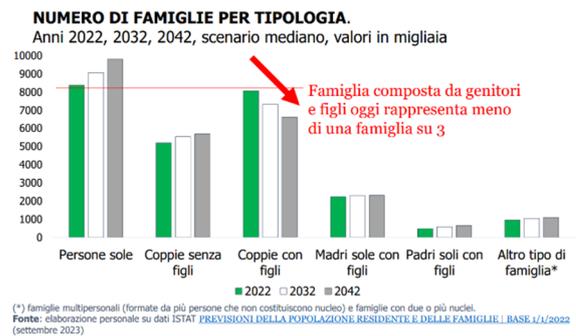
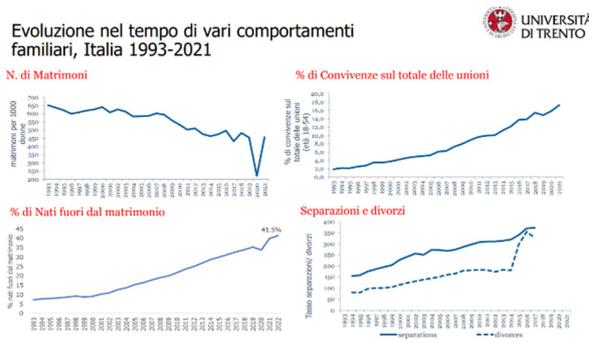


Fig. 2 Alcuni estratti dalla presentazione della prof.ssa Vitali

1. Spunti e riflessioni dalle nuove famiglie

La famiglia è decisamente qualcosa di più complesso che “papà, mamma e bambini”, come vuole la visione tradizionalmente adottata. La prima sessione del convegno ha proposto una fotografia delle variegate modalità di sperimentare e fare famiglia, grazie agli interventi delle rappresentanti di varie associazioni. Michela de Santi, dell'associazione Amici dei Bambini, ha riportato le sfide nell'ambito dell'accoglienza dei minori nelle famiglie. Johanna Mitterhofer, dell'associazione Famiglie Arcobaleno, ha fatto il punto sull'inadeguatezza della legislazione per le famiglie arcobaleno. Anche nel caso delle famiglie monogenitoriali le politiche familiari devono essere aggiornate, come racconta Josefa Romy Brugger, dell'Associazione per le famiglie monogenitoriali. Manuela Targa, dell'Associazione Donne Nissà, ha chiuso la sessione con una riflessione sui cambiamenti nella composizione delle famiglie con background migratorio, ed in particolare sul mutato ruolo delle donne.

Riportiamo di seguito alcuni spunti dalle presentazioni dei relatori/delle relatrici.

“Famiglie e accoglienza dei minori, quali cambiamenti e quali sfide?”

Michela De Santi, Ass. Amici dei Bambini

- La famiglia affidataria accoglie temporaneamente un bambino o un ragazzo presso la propria abitazione e si impegna ad offrirgli cura, educazione, relazioni affettive.
- A livello nazionale l'Alto Adige è agli ultimi posti: le famiglie affidatarie sono poche rispetto ad una domanda sempre più incessante. C'è un bisogno costante di nuove famiglie.
- Sono necessarie nuove forme di accoglienza (adozione speciale, adozione aperta), formazione e accompagnamento adeguato alle famiglie, campagne di sensibilizzazione

“Le famiglie arcobaleno tra discriminazione ed empowerment”

Johanna Mitterhofer, Ass. Famiglie Arcobaleno

- La famiglia arcobaleno è un nucleo familiare omogenitoriale, che può avere diversa natura, origine o provenienza.
- In Italia le famiglie arcobaleno sono discriminate, e queste discriminazioni riguardano anche i figli. È necessaria una revisione della legge sulla famiglia, in particolare delle disposizioni in materia di adozione e di adozione e riproduzione artificiale (modifica della legge 40/2004)
- È fondamentale una politica etica e di sostegno alla maternità surrogata e l'istituzione di una legge contro la transfobia omosessuale.

“Famiglie monogenitoriali e patchwork: noi siamo il punto di riferimento!”

Josefa Romy Brugger, Ass. per famiglie monogenitoriali

- Nella famiglia monogenitoriale un unico genitore si prende carico dell'educazione dei figli minorenni. Le famiglie patchwork sono formate da mamme, papà e figli provenienti da diversi nuclei familiari. Il 35 % dei bambini attualmente vivono in questi due tipi di famiglie in Alto Adige.
- Le principali difficoltà dei genitori single sono di natura economica, legale ed emotiva. Vivere da soli con i bambini può essere non solo una sfida ma anche una lotta per la sopravvivenza.

- I genitori single possono lavorare solo in misura limitata a causa dei molteplici oneri dovuti alla loro condizione. Solo se i politici saranno in grado di sviluppare misure appropriate, i genitori single potranno avere prospettive lavorative adeguate.

"Conclusioni provvisorie"

Manuela Targa, Ass. Donne Nissà

- Le famiglie con background migratorio: i giovani uomini che arrivano hanno già chiaro che desiderano sposarsi e portare la moglie in Italia per crescere la famiglia sul nostro territorio.
- Mutato ruolo della donna all'interno della famiglia: maggiore consapevolezza del ruolo, l'autonomia economica permette una maggiore autonomia all'interno della famiglia. Voglia di essere presenti con le istituzioni del territorio (ad es. scuola).
- Problema casa per le famiglie immigrate con rischio povertà, per giovani uomini e soprattutto per donne sole con figli che magari escono con coraggio da una situazione di violenza domestica, ex vittime di tratta, richiedenti asilo.

2. La famiglia nel contesto sociale

Anche le aspettative sociali sui rapporti e le identità di genere sono molto cambiati, e questo ha portato ad un'evoluzione nell'organizzazione quotidiana delle famiglie e nei loro processi di inserimento nel contesto sociale. La seconda sessione ha esplorato questo tema a partire da una riflessione sui cambiamenti strutturali della famiglia come luogo di cura, proposta da Sara Passler della Rete dei Centri Genitori Bambini; a seguire Heidrun Goller, della Consulta provinciale dei Genitori, ha affrontato il tema della responsabilità del contesto scolastico nell'educazione dei bambini e delle bambine. Il mutato e sempre più centrale ruolo dei padri è stato esplorato da Matthias Oberbacher, della Katholische Männerbewegung. Infine Samantha Endrizzi, dell'Associazione cristiana famiglie sudtirolesi (KFS) ha ribadito l'importanza di mettere la famiglia al centro della società.

Riportiamo di seguito alcuni spunti dalle presentazioni dei relatori/delle relatrici.

“È nato un bambino! Inizia il cambiamento”

Sara Passler, Rete dei Centri Genitori Bambini

- Il modello di famiglia tradizionale è superato. La famiglia cambia, e così cambiano anche i modelli di accoglienza e accudimento di un figlio/di una figlia.
- La famiglia di oggi dovrebbe essere il luogo in cui le persone si prendono cura l'una dell'altra e si assumono la responsabilità reciproca. Le diverse forme di famiglia e di genitorialità sono tutelate giuridicamente e riconosciute nella loro diversità.
- Incrementare il sostegno alle famiglie: luoghi d'incontro, i servizi di assistenza all'infanzia e le istituzioni scolastiche, in modo da garantire le pari opportunità e la partecipazione dei bambini, l'inclusione e la solidarietà nella comunità.

“Più forti insieme: famiglia e scuola in transizione”

Heidrun Goller, Consulta prov.le dei Genitori e KVW-Frauen

- Esigenze delle famiglie: sicurezza nella pianificazione e nell'educazione, pari opportunità, partecipazione, transizione agevole tra i livelli scolastici
- Secondo il principio “L'educazione di un bambino è il risultato e la responsabilità di tutti coloro in mezzo ai quali vive”, la responsabilità dell'educazione va vissuta insieme e con impegno.
- La scuola si apre e cerca modalità di apprendimento extrascolastici. I cittadini e le famiglie possono apportare le proprie conoscenze e competenze derivanti dal lavoro, dalla vita quotidiana, dagli hobby e dalle esperienze di vita.

“Padri: tra tradizione e cambiamento”

Matthias Oberbacher, Katholische Männerbewegung

- Nella nostra società in continua evoluzione, l'immagine del padre in generale ha subito una notevole trasformazione, trovandosi a ricoprire un'ampia gamma di ruoli diversi.
- I padri condividono sempre di più la responsabilità dell'educazione dei figli, ma sono necessarie misure a sostegno (promozione del congedo parentale, modelli di lavoro flessibili, sensibilizzazione...)

- Solo attraverso un approccio globale di questo tipo, si possono superare tradizionali ruoli di genere e avviare un cambiamento sociale.

“Un Alto Adige vivibile e a misura di famiglia”

Samantha Endrizzi, Ass. cristiana famiglie sudtirolesi (KFS)

- Le donne in Trentino Alto Adige sono proporzionalmente meno occupate degli uomini. La sfida della società contemporanea è quella di raggiungere una migliore compatibilità tra lavoro e famiglia.
- Fondamentali le politiche sociali a sostegno delle famiglie, migliori opportunità di carriera per le madri, più tempo per la famiglia per i padri
- È importante lavorare per un territorio in cui valga la pena vivere e creare una famiglia.

3. La relazione di cura nella famiglia che cambia

Se le politiche sociali sono poco attente nei confronti di chi ha figli, lo sono ancora meno nei confronti di chi ha forti responsabilità di cura verso una persona fragile e/o non autosufficiente. L'ultima sessione, incentrata sulle relazioni di cura, ha visto una riflessione di Angelika Stampfl e Irmhild Beelen, dell'associazione Genitori attivi per l'inclusione delle persone con disabilità, sul lavoro di cura e sulla compatibilità tra famiglia e professione nelle famiglie con figli con disabilità. La cura delle persone fragili in relazione ai cambiamenti della famiglia, ed in particolare il ruolo dell'amministratore di sostegno, è stato il tema proposto da Roberta Rigamonti, dell'Associazione per l'Amministrazione di Sostegno.

Riportiamo di seguito alcuni spunti dalle presentazioni dei relatori/delle relatrici.

“Disabilità e cura: cercasi donne forti”

Angelika Stampfl e Irmhild Beelen, Ass. Genitori attivi per l'inclusione delle persone con disabilità

- Il lavoro di cura e la compatibilità tra famiglia e carriera sono particolarmente critici in condizioni di vita difficili. L'inclusione deve essere la soluzione.
- Le trattative con le autorità scolastiche rappresentano un grosso ostacolo nell'ambito dell'inclusione e dell'integrazione, in quanto le diverse realtà sono solitamente gestite in modo molto diverso. Se le autorità scolastiche venissero accorpate, saremmo in grado di lavorare insieme in modo molto più efficiente e in modo da favorire le famiglie.
- Devono essere promossi modelli innovativi di alloggi orientati a garantire il sollievo alle famiglie e una convivenza tra generazioni e con spazi mirati alla socializzazione.

“Il ruolo crescente dell'amministratore di sostegno nell'evoluzione demografica della famiglia”

Roberta Rigamonti, Ass. per l'Amministrazione di Sostegno

- L'amministratore di sostegno assume un ruolo essenziale nel sistema di protezione delle persone fragili in Italia, con un impatto crescente dovuto all'invecchiamento della popolazione e alla frammentazione delle famiglie.
- Il rapido invecchiamento della popolazione, la frammentazione dei nuclei familiari, la solitudine e la conflittualità portano ad un maggiore bisogno di protezione giuridica, al coinvolgimento di amministratori di sostegno esterni alla famiglia e di enti non profit;
- Sono necessari maggiori attività di informazione e sensibilizzazione sullo strumento della designazione anticipata dell'amministratore di sostegno. Fondamentale agire in un'ottica preventiva e non emergenziale.

Tavola rotonda

Ha chiuso il convegno una tavola rotonda composta da Luigi Loddi e Georg Leimstädtner della Federazione per il Sociale e la Sanità, Christa Ladurner dell'Alleanza per le famiglie, Stefan Eikemann del Consultorio familiare e Michela Morandini del Dipartimento Coesione sociale, Famiglia, Anziani, Cooperative e Volontariato. A discapito della crescente centralità che la famiglia ha assunto nel dibattito e nell'intervento pubblico, in Italia la normativa giuridica e le politiche sociali continuano a dare per scontata una famiglia che non è più il modello prevalente. A partire dagli spunti proposti dai relatori e dalle relatrici, sono state quindi discusse possibili soluzioni per formulare misure concrete di miglioramento delle politiche rivolte alle nuove famiglie. L'evoluzione dei diversi modelli di ruolo e gli effetti che ne derivano comportano numerose sfide per le associazioni del terzo settore: per affrontarle è necessario puntare sulla funzione educativa delle politiche familiari attraverso programmi mirati di sensibilizzazione ed educazione ed incentivare e finanziare le iniziative riguardanti la conciliazione famiglia-lavoro in relazione alle trasformazioni sociali e familiari, in particolare laddove sono presenti situazioni di fragilità. Tutti i presenti hanno concordato sull'importanza di collaborare nel trovare un linguaggio comune per affrontare le sfide delle famiglie in transizione.



Fig.3 Tavola rotonda

Programma



Dachverband für
Soziales und Gesundheit KDS
Federazione per
il Sociale e la Sanità ETS

Saluti e introduzione

- 8.30 Apertura: *Roberta Rigamonti, Federazione per il Sociale e la Sanità e - Christa Ladurner, Alleanza per le famiglie*
8.45 Saluti: *Rosmarie Pamer, Assessora - Juri Andriollo, Assessore - Daniela Höller, Garante infanzia e adolescenza*
9.00 Famiglie in cambiamento: riflessioni e prospettive a partire dai dati - *Prof.ssa Agnese Vitali, UniTrento*

Spunti e riflessioni dalle nuove famiglie

- 9.30 Famiglie e accoglienza dei minori, quali cambiamenti e quali sfide? - *Michela De Santi, Ass. Amici dei Bambini*
9.40 Le famiglie arcobaleno tra discriminazione ed empowerment, - *Johanna Mitterhofer, Ass. Famiglie Arcobaleno*
9.50 Famiglie monogenitoriali e patchwork: noi siamo il punto di riferimento!
Josefa Romy Brugger, Ass. per famiglie monogenitoriali
10.00 Famiglie migranti: "Conclusioni provvisorie" - *Manuela Targa, Ass. Donne Nissà*
10.10 Domande e discussione

La famiglia nel contesto sociale

- 10.15 È nato un bambino! Inizia il cambiamento - *Sara Passler, Rete dei Centri Genitori Bambini*
10.25 Più forti insieme: famiglia e scuola in transizione
Heidrun Goller, Consulta prov.le dei Genitori e KVW-Frauen
10.35 Padri: tra tradizione e cambiamento - *Matthias Oberbacher, Katholische Männerbewegung*
10.45 Un Alto Adige vivibile e a misura di famiglia - *Samantha Endrizzi, Ass. cristiana famiglie sudtirolesi (KFS)*
10.55 Domande e discussione

La relazione di cura nella famiglia che cambia

- 11.15 Disabilità e cura: cercasi donne forti - *Angelika Stampfl e Irmhild Beelen, Ass. Genitori attivi per l'inclusione delle persone con disabilità*
11.25 Nuove figure per la cura delle persone anziane - *Orfeo Donatini, Ass. Auser Bolzano*
11.35 Il ruolo crescente dell'amministratore di sostegno nell'evoluzione demografica della famiglia
Roberta Rigamonti, Ass. per l'Amministrazione di Sostegno
11.45 Domande e discussione

Tavola rotonda e chiusura

- 11.50 La famiglia che cambia: nuove sfide per le politiche famigliari
Luigi Loddi e Georg Leimstädtner, Federazione - Christa Ladurner, Alleanza per le famiglie
Stefan Eikemann, Consultorio familiare - Michela Morandini, Dipartimento Coesione sociale, Famiglia, Anziani, Cooperative e Volontariato
12.45 Conclusioni

Con il sostegno di



AUTONOME
PROVINZ
BOZEN
SÜDTIROL



PROVINCIA
AUTONOMA
DI BOLZANO
ALTO ADIGE



Allegato

Abstract dei relatori/delle relatrici

Famiglie e accoglienza dei minori, quali cambiamenti e quali sfide?

Michela De Santi, Associazione Amici dei Bambini

Il concetto di accoglienza di minori in difficoltà in Alto Adige è sempre stato molto presente nella popolazione sudtirolese negli anni, ma, come sta succedendo nel resto d'Italia, diminuiscono le adozioni internazionali pur aumentando nel mondo il numero di bambini fuori famiglia, aumenta l'età dei bambini che sono in stato di adottabilità spesso hanno problemi sanitari. Rispetto alle adozioni nazionali il numero di bambini adottati non aumenta sia nella nostra provincia che nel resto d'Italia. Il numero di famiglie affidatarie disponibili non cresce e i servizi chiedono sempre di più famiglie o persone disponibili ad accogliere, per un tempo determinato un bambino, ma spesso non le trovano. Per quanto riguarda l'affidamento familiare dove Alto Adige deteneva negli anni 70 il primo posto come provincia accogliente, constatiamo con preoccupazione numeri sempre costanti di affidamenti che per la maggior parte dei casi durano molti anni, con famiglie che hanno accolto anche bambini con situazioni molto complesse o con disabilità. Per le nuove situazioni di disagio familiare, o famiglie fragili, nasce sempre di più l'esigenza di mettere in protezione i minori e c'è un bisogno da parte dei servizi sociali costante di nuove famiglie o persone disponibili all'affido. I servizi sociali non trovando famiglie disponibili, sono costretti a inserire i bambini in comunità. Cosa succede all'accoglienza? È un valore che non è presente nel cuore delle persone o è necessario parlare di più di questi temi? Cambiano anche le famiglie, cambia l'adozione nazionale e internazionale: è necessario quindi formare le famiglie adeguatamente ai cambiamenti del tempo. Anche nell'affido le famiglie con figli era la tipologia preminente che si candidava all'affido familiare: ed è stato così per molto tempo: oggi arrivano all'affido molte coppie senza figli che non riescono a adottare oppure coppie dello stesso sesso o single e non sono sufficienti. Quali strategie attivare per trovare più famiglie o persone disponibili all'accoglienza? Cambiano anche le forme di sostegno ai minori in difficoltà: oltre agli strumenti tradizionali nasce l'adozione aperta, dove vengono mantenuti i legami con la famiglia d'origine nei casi in cui esistono dei legami importanti soprattutto tra fratelli, per evitare la forma di affido sine die. Si promuove per i minori stranieri non accompagnati che spesso hanno un'età adolescenziale, l'affido a famiglie o single, oppure la nomina di un tutore volontario che supporta il minore per il rispetto dei suoi diritti fino alla maggior età. Nuovi strumenti che hanno la necessità di essere conosciuti e compresi per sviluppare anche queste nuove forme di accoglienza nella nostra realtà. In che modo?

Regenbogenfamilien zwischen Diskriminierung und Empowerment

Johanna Mitterhofer, Associazione Famiglie Arcobaleno

In diesem Beitrag stehen Regenbogenfamilien im Fokus, insbesondere die alltäglichen Herausforderungen, die sich aufgrund fehlender Rechte bei der Anerkennung beider Elternteile ergeben. Neben einem kurzen Überblick über die aktuelle rechtliche Situation zeigt der Beitrag Möglichkeiten zur Verbesserung und Unterstützung von gleichgeschlechtlichen Eltern und ihren Kindern auf.

Wir sind der Maßstab!

Josefa Romy Brugger, Verein Südtiroler Plattform für Alleinerziehende

Alleinerziehende können aufgrund der Mehrfachbelastung nur begrenzt der Arbeit nachgehen. Aktuell werden sie unbewusst zu Bittsteller*innen degradiert. Nur wenn die Politik imstande ist, Maßnahmen aus diesem Blickpunkt heraus zu erarbeiten, haben Alleinerziehende eine gerechte Chance. Je positiver unsere Kinder heute heranwachsen dürfen, umso eher werden wir morgen eine stabile Gesellschaft haben.

“Conclusioni provvisorie”

Manuela Targa, Associazione Donne Nissà

Breve presentazione di Nissà facendo riferimento al punto di ascolto, alla progettazione a Mafalda e all’Orto Comunitario con qualche dato sulle persone passate in associazione nel 2023. Sogno comune che spinge a lasciare il paese di origine ma con percorsi migratori diversi. Riflessione sul ruolo della donna rispetto alle prime famiglie arrivate circa 30 anni fa a Bolzano:

- differenza fra aree geografiche
- voglia maggiore di essere presenti con le istituzioni del territorio (scuola/figli)
- maggiore consapevolezza del ruolo all’interno della famiglia con la percezione più chiara che un lavoro e la conseguente autonomia economica permette anche una maggiore autonomia all’interno della famiglia (sostegno delle associazioni)

I giovani uomini che arrivano a differenza delle vecchie generazioni che spesso hanno scelto di fare la vita dell’immigrato con l’obiettivo di ritornare un giorno nel paese di origine, lasciando lì famiglia e figli, hanno già chiaro che desiderano sposarsi e portare la moglie in Italia per crescere sul nostro territorio la famiglia. Questa progettualità riteniamo sia molto importante per il nostro tessuto sociale e per l’apporto che questo porterà sia in termini di arricchimento culturale ed economico del nostro territorio. Problema casa per le famiglie immigrate con rischio povertà, per giovani uomini e soprattutto per donne sole con figli che magari escono con coraggio da una situazione di violenza domestica, ex vittime di tratta, richiedenti asilo.

Das Baby ist da! Die Vielfalt ist geboren.

Sara Passler, Elki Bozen

Familie ist da, wo Menschen einander Fürsorge schenken und füreinander Verantwortung übernehmen. Familie und Elternschaft sind in ihrer Vielfalt rechtlich abgesichert und anerkannt, sowie finanziell ermöglicht. Familie wird grundlegend wertgeschätzt und unterstützt: Zeit für Care steht zur Genüge zur Verfügung Orte der Begegnung, Betreuungs- und Bildungsinstitutionen ebenso Care ist geschlechtergerecht fair-teilt Die Chancengerechtigkeit und Teilhabe der Kinder ist gesichert, ebenso das Eingebundensein in Solidargemeinschaften.

Gemeinsam stark: Familie und Schule im Wandel

Heidrun Goller, Landesbeirat der Eltern und KVW-Frauen

Aus der Perspektive „Schule und ihre Schwierigkeiten bei Familien im Wandel“ werden sowohl Beispiele aktueller Engpässe lösungsorientiert beleuchtet als auch Beispiele von gelungener, bedürfnisorientierter Einbindung Eltern/Schüler*/Schule aufgezeigt. Lt. dem Grundsatz „Die Bildung eines Kindes ist Ergebnis und Verantwortung aller, in deren Mitte es lebt“ wird Verantwortlichkeit für Bildung nicht abgegeben, sondern gemeinsam und engagiert gelebt.

Väter: Zwischen Tradition und Wandel in der Lebensgestaltung

Matthias Oberbacher, Katholische Männerbewegung

Jede Person auf dieser Welt hat eine Beziehung zu einem Vater, sei es biologisch, durch Adoption oder eine andere Form der Elternschaft. Diese Beziehung zu unserem Vater prägt uns in vielerlei Hinsicht und beeinflusst unsere Vorstellungen davon, was einen guten oder weniger guten Vater ausmacht. Wir alle tragen daher ein mentales Bild in uns, wie ein Vater sein sollte, basierend auf unseren eigenen Erfahrungen, den Geschichten anderer und den gesellschaftlichen Normen. Doch schon hier stoßen wir auf ein Dilemma: Die Vorstellungen davon, was einen idealen Vater ausmacht, können stark variieren und sind oft von persönlichen Erfahrungen und kulturellen Einflüssen geprägt. Einige mögen sich einen liebevollen, unterstützenden Vater vorstellen, der immer da ist, um zu helfen und zu beraten, während andere eher ein strenges, autoritäres Bild im Kopf haben, das von Disziplin und Strenge geprägt ist. Das Dilemma liegt also darin, dass es keine einheitliche Definition gibt, was einen "guten" Vater ausmacht. Stattdessen müssen wir uns mit den vielfältigen und oft

widersprüchlichen Vorstellungen auseinandersetzen, die in unserer Gesellschaft existieren, und letztendlich unsere eigenen Vorstellungen und Erwartungen entwickeln. Trotzdem bemerkt man in unserer stetig verändernden Gesellschaft, dass das Bild des Vaters im Allgemeinen einem bemerkenswerten Wandel unterzogen ist. Stand der Vater früher als Hauptnährer und Autoritätsperson im Mittelpunkt des Familienlebens, so vereint der moderne Vater heute eine zunehmende Vielfalt an unterschiedlichen Lebensrealitäten und eine breite Palette an verschiedenen Rollen. Er zeigt emotionale Präsenz, teilt die Verantwortung für die Erziehung, unterstützt die individuelle Entwicklung der Kinder und übernimmt im besten Fall auch Aufgaben im Haushalt. Nur durch solch einen umfassenden Ansatz können traditionelle Geschlechterrollen aufgebrochen und gesellschaftliche Veränderungen eingeleitet werden. Trotzdem bleibt die Vorstellung des Vaters als Beschützer und Versorger weiterhin besteht, aber seine Rolle hat sich mittlerweile erweitert. Wie erwähnt werden heutzutage Väter immer häufiger als aktive Partner in der Kindererziehung und im Haushalt betrachtet. Diese Entwicklung führt zwangsläufig zu einer Neubewertung traditioneller Geschlechterrollen. Der moderne Vater steht vor der Herausforderung, geschickt zwischen den Erwartungen der Tradition und den Anforderungen des Wandels zu jonglieren. Ein paar Zahlen verdeutlichen jedoch, dass die Erwartungen nicht immer mit der Realität übereinstimmen: Das Landesinstitut für Statistik - Astat - zitiert in seiner Publikation "10 zum Vatertag im Jahr 2023" Daten aus der Südtiroler Familienstudie 2021. Diese zeigen, dass in etwa 8-9% der Familien hauptsächlich die Väter dafür verantwortlich sind, ihre Kinder in den Kindergarten oder zur Schule zu bringen sowie sie bei außerschulischen Aktivitäten zu begleiten. In 6% der Fälle kümmert sich in erster Linie der Vater darum, das Kind ins Bett zu bringen und in 5% nachts aufzustehen, wenn es weint. Die Eltern, die erklären, dass sich vor allem der Vater um die Kinder kümmert, machen bei allen Aufgabenbereichen dieser Studie weniger als 10 % aus. Die Hauptlast, so das Astat, liegt also immer noch bei den Müttern und trotzdem werden heutzutage Väter immer mehr in die Familienarbeit miteinbezogen und spielen dadurch eine viel aktivere Rolle. Wenn die Väter gewisse Familientätigkeiten schon nicht allein machen, so werden viele Aufgabenbereiche doch vermehrt von beiden Eltern gleichermaßen wahrgenommen. Der gesellschaftliche Wandel geschieht, aber nicht von heute auf morgen, sondern er vollzieht sich langsam. Ein gutes Beispiel dafür ist, dass es heutzutage keine Seltenheit mehr ist, einen Vater mit einem Kinderwagen zu sehen – etwas, das vor 30 bis 40 Jahren undenkbar gewesen wäre. Auch einige kürzlich veröffentlichte Zahlen des Arbeitsförderungsinstituts unterstreichen diese Tatsache: "Im Jahr 2022 haben fast 5.000 Väter, die in der Privatwirtschaft in der Region Trentino-Südtirol beschäftigt sind, den obligatorischen Vaterschaftsurlaub in Anspruch genommen – eine Zahl, die im Vergleich zu den Vorjahren stark angestiegen ist." Der Anteil der Väter, die Elternurlaub genommen haben, lag in der Region bei etwa 27%. "Nichtsdestotrotz", so die AFI Forscherin Maria Elena Iarossi, "ist die Elternzeit von Vätern nach wie vor kürzer als jene der Mütter – das scheint sich auch nicht wesentlich zu ändern. Im Jahr 2022 beträgt die Dauer der fakultativen Elternzeit", so die Forscherin, "von Vätern 31 Tage (bei Müttern 72 Tage), was genau der maximalen Dauer für eine 100-prozentige Bezahlung gemäß den meisten nationalen Kollektivverträgen entspricht. Das ist ein Zeichen dafür, dass die Beibehaltung der vollen Bezahlung diese Entscheidung wesentlich mitprägt". Oft tragen gesetzliche Regelungen maßgeblich dazu bei, wie die Rollen innerhalb der Familien verteilt werden und wer sich letztendlich für die Betreuung der Kinder innerhalb der Familie entscheidet. Politik und Wirtschaft können dabei verschiedenen Maßnahmen ergreifen, um Väter bei der Vereinbarkeit von Familie und Beruf besser zu unterstützen: 1 Förderung von Elternzeit und Elterngeld: Die Politik kann Programme wie Elternzeit und Elterngeld weiterentwickeln und flexibler gestalten, um Vätern Anreize zu bieten, sich aktiv an der Kinderbetreuung zu beteiligen. 2 Schaffung flexibler Arbeitsmodelle: Unternehmen könnten flexible Arbeitszeitmodelle einführen, die es Vätern ermöglichen, ihre Arbeitszeiten besser an die Bedürfnisse ihrer Familie anzupassen. 3 Betriebliche Kinderbetreuung: Die Bereitstellung von betrieblicher Kinderbetreuung oder die Unterstützung bei der Suche nach geeigneten Betreuungsmöglichkeiten kann Vätern helfen, Familie und Beruf besser zu vereinbaren. 4 Förderung einer familienfreundlichen Unternehmenskultur: Unternehmen könnten eine Kultur fördern, die die Vereinbarkeit von Familie und Beruf unterstützt, beispielsweise durch flexible Arbeitszeiten, Home-Office-Möglichkeiten und Verständnis für familiäre Verpflichtungen. 5 Bewusstseinsbildung und Sensibilisierung: Politik und Wirtschaft könnten Programme zur

Sensibilisierung für die Bedeutung der Vaterschaft und die Rolle von Vätern in der Familie initiieren, um traditionelle Rollenbilder aufzubrechen und neue Vaterbilder zu fördern. Durch diese Maßnahmen könnten Väter ermutigt werden, eine aktivere Rolle in der Familie einzunehmen und die Vereinbarkeit von Familie und Beruf zu verbessern. Die Vereine Il Melograno Südtirol, Aied und Allianz für Familie hat diesbezüglich klare Forderungen an die Politik gestellt und zwar:

1) 80% GEHALT FÜR 6 MONATE ELTERNZEIT

- wenn sie innerhalb der ersten 18 Lebensmonate des Kindes genommen werden
- 3 Monate für die Mutter, 3 Monate für den Vater, die nicht gleichzeitig genommen werden dürfen;

2) ERHÖHUNG DER OBLIGATORISCHEN VATERSCHAFTSZEIT AUF 40 TAGE

- ab dem Tag der Geburt des Kindes
- für alle Beitragszahlenden (abhängige, atypische und selbständige Arbeiter).

Wie bereits gesagt, befinden sich viele Väter heute in einem Spannungsfeld zwischen Tradition und Wandel. Während viele traditionelle Rollenerwartungen noch bestehen, öffnen sich gleichzeitig neue Möglichkeiten für eine aktive und partnerschaftliche Vaterschaft. Indem wir diese Veränderungen anerkennen und unterstützen, können wir eine Gesellschaft schaffen, in der Väter ihre Rolle als liebevolle und engagierte Elternteile voll ausleben können. Dazu braucht es aber ein Zusammenspiel von vielen sozialen Akteuren wie Politik, Wirtschaft, Familien und Gesellschaft im Allgemeinen. Es gibt noch viel zu tun. Packen wir es an.

Ein lebenswertes und familiengerechtes Südtirol

Samantha Endrizzi, Katholischer Familienverband Südtirol (KFS)

Stellen wir Familie als Herzstück unserer Gesellschaft bewusst in den Mittelpunkt. Familie ist Leben. Familie ist Zukunft.

Menschen mit Behinderung und deren Pflege: Powerfrauen gesucht

Angelika Stampfl und Irmhild Beelen, Verein Aktive Eltern von Menschen mit Behinderung

Die Carearbeit und die Vereinbarkeit von Familie und Beruf unter erschwerten Lebensbedingungen. Inklusion als Lösungsansatz.

Il ruolo crescente dell'amministratore di sostegno nell'evoluzione demografica della famiglia

Roberta Rigamonti, Associazione per l'Amministratore di sostegno

L'amministratore di sostegno assume un ruolo essenziale nel sistema di protezione delle persone fragili in Italia, con un impatto crescente dovuto all'invecchiamento della popolazione e alla frammentazione delle famiglie. La promozione dello strumento della designazione anticipata dell'amministratore di sostegno e il sostegno stabile e continuativo agli enti non profit attivi nel settore sono fondamentali per rafforzare questo istituto di protezione all'interno del welfare italiano.